

JULIAN OF TOLEDO, *Prognosticum futuri saeculi - Foreknowledge of the world to come* (translated, edited and introduced by Tommaso Stancati, OP), The Newman Press, New York / Mahwah (NJ) 2010, pp. 608, ISBN 978-0-8091-0568-7.

Giuliano da Toledo (624-690), considerato dagli storici della teologia come l'ultimo dei grandi vescovi della Spagna visigotica, ha fornito con il suo *Prognosticum futuri saeculi* (redatto tra il 687 e il 688) un "sistema escatologico" che – superando, e di molto, le più rosee speranze del suo autore – ha attraversato i secoli, ispirando la riflessione escatologica non solo di vari teologi medievali, ma entrando nello stesso Magistero teologico della Chiesa cattolica, fino ai pronunciamenti contemporanei, compresi i paragrafi escatologici del Catechismo della Chiesa Cattolica.

L'edizione in lingua inglese, corredata da quattro preziosi capitoli introduttivi, di questa fondamentale opera del "Padre dell'escatologia sistematica cristiana", viene ora offerta da Tommaso Stancati, docente presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino "Angelicum", a conclusione di un intenso e accurato lavoro, così come mostrano le più di cento pagine di note al testo (cf. pp. 465-567), la ricca e significativa Bibliografia (cf. pp. 568-599) e gli Indici dei riferimenti scritturistici e patristici presenti nel *Prognosticum* (pp. 601-604).

Stancati anzitutto presenta le caratteristiche principali del contesto storico, politico e religioso della Spagna visigotica in cui Giuliano da Toledo è nato e vissuto (cap. I, pp. 3-32), passando poi a considerare la vita e le opere dell'autore (cap. II, pp. 33-164). Questa parte, insieme con le altre dell'introduzione, rappresenta senz'altro un contributo fondamentale, d'ora in poi riferimento obbligato per tutti coloro che si occupano del vescovo spagnolo. Nel capitolo III (pp. 165-269) Stancati presenta e contestualizza il *Prognosticum*, dalle sue origini fino alla sua influenza successiva, per poi fornire nel cap. IV (pp. 270-367) un profondo commento teologico dell'opera, prendendo in considerazione ciascuno dei suoi tre libri (i cui titoli specifici sono: "*de origine mortis humanae*", di 22 brevi capitoli, sul problema della morte; "*de animabus defunctorum quomodo se habeant ante ultimam corporum resurrectionem*", di 37 capitoli, sul tema di quale sia lo stato delle anime fra la morte e la risurrezione universale; "*de ultima corporum resurrectione*", di 62 capitoli, su varie questioni relative alla fase finale dell'escatologia, come il giudizio universale e la *parousia* di Cristo giudice).

Lo studio di quest'opera, che costituisce la prima trattazione di escatologia cristiana scritta sotto forma di sintesi sistematica completa, e considerata come "manuale insostituibile" di escatologia per quasi tutto il Medioevo, può risultare assai proficuo – oggi anche attraverso la sua traduzione in inglese – sia per gli "addetti ai lavori" e per la considerazione storica di alcune tematiche specifiche, sia per tutti coloro (a partire dagli studenti dei corsi di escatologia, almeno a livello più avanzato) che – giustamente – indirizzano le loro ricerche teologiche sullo studio delle fonti e sull'approfondimento delle opere fondamentali alla luce delle quali solo è possibile ricostruire e comprendere adeguatamente diverse delle tematiche che vengono discusse nell'attuale *koiné* culturale. Tra i contributi già pubblicati dall'autore, che possono illustrare per i lettori in lingua italiana la ricchezza delle tematiche presenti nel *Prognosticum* e l'utilità dell'accostamento ad esse, ci permettiamo di segnalare anche: T. Stancati, *Alle origini dell'Escatologia cristiana sistematica: il Prognosticon futuri saeculi di San Giuliano di Toledo (sec. VII)*, in *Angelicum* 73 (1996), pp. 401-434; *L'escatologia cristiana come "prae-scientia futuri saeculi"*, in M. Mantovani - M. Amerise (a cura), *Fede, cultura e scienza. Discipline in dialogo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2008, pp. 249-274.

Il volume è aperto da una Presentazione, in inglese e spagnolo, del card. Antonio Cañizares Llovera, già Arcivescovo di Toledo e Primate di Spagna (cf. pp. vii-xi).

Mauro Mantovani